

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Chiamati alla felicità

Qualcuno crede che le beatitudini siano un invito alla rassegnazione davanti alle ingiustizie, ma Gesù non vuole dirci che sono povertà, fame, pianto, ingiustizia a farci felici: sono e rimangono mali contro i quali bisogna lottare con tutte le forze. Il povero, l'affamato, il perseguitato è beato se sarà capace di aprirsi a quel Dio che «ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote». Il povero è beato se sarà capace di buttarsi con fiducia tra le braccia di Dio dove troverà difesa e consolazione. Capiamo così che certe espressioni di santi non sono assurde. Santa Bernadette, nelle sue sofferenze atroci ha saputo dire: «Sono più felice io nel mio letto di dolore, che una regina sul suo trono».

Patrizio Di Pinto

Oggi il tradizionale incontro del vescovo Mariano Crociata con le coppie che si stanno preparando al matrimonio

Una Chiesa in cammino con i fidanzati

DI REMIGIO RUSSO

Con l'allentamento della pandemia, che si spera per i prossimi mesi, molte coppie di fidanzati hanno deciso di lanciarsi nel progetto del matrimonio. Per questo motivo hanno frequentato un ciclo di incontri per la preparazione al matrimonio. Uno di questi prevede l'incontro con il vescovo Mariano Crociata, programmato per oggi a Valvisciolo e organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Ne parliamo con il suo direttore don Paolo Spaviero.

Perché è importante questa riunione?

Fa parte della proposta annuale del nostro Ufficio. Non è ancora possibile un incontro "tradizionale", con testimonianze, interventi e condivisione, così proponiamo la celebrazione della messa, al termine della quale il vescovo benedirà i fidanzati, un segno forte di accompagnamento. La benedizione dice che il legame di coppia non è privato, è un momento che riguarda tutta la comunità, come poi sarà esplicito nella celebrazione delle nozze.

Qual è il messaggio che farete passare oggi con il vescovo?

In realtà non so cosa vorrà dire il vescovo. Posso di nuovo sottolineare l'attenzione della chiesa al cammino dei fidanzati, attraverso i vari percorsi parrocchiali e con la presenza e la preghiera del vescovo.

Sono coppie prossime al matrimonio. Per loro ci sarà qualche cammino specifico una volta sposati?

Il cammino dopo il matrimonio è sostanzialmente parrocchiale, non abbiamo al momento percorsi tra varie parrocchie. Non tutte le comunità riescono ad offrire dei percorsi strutturati, alcuni fattori non ne favoriscono la piena attuazione; i fidanzati a volte seguono un percorso in una parrocchia diversa dalla propria, una volta sposati ritornano alle proprie abitudini non lasciandosi pienamente coinvolgere da cammini strutturati. A volte anche nelle nostre parrocchie manca un'adeguata proposta. Queste coppie provengono dai

corsi di preparazione al matrimonio. Quale validità hanno ancora oggi questi incontri, circa i temi e le modalità?

Sostanzialmente quasi tutte le coppie che celebrano il matrimonio seguono un percorso, o con altre coppie oppure con il proprio parroco. Sono incontri necessari per riallacciare un rapporto o con la fede, oppure con la chiesa. Temi e modalità possono variare: dalla riscoperta della fede, al matrimonio come vocazione, dalla grazia del sacramento ad altre proposte, come il dialogo, il perdono, l'apertura alla vita. Rappresentano percorsi necessari ma non sufficienti, e infatti il magistero della chiesa da anni, e ultimamente con *Amoris laetitia*, ci provocano a pensare un vero e proprio catecumenato per i fidanzati.

Molte coppie scelgono la convivenza anziché il matrimonio. Per quale motivo secondo lei?

I motivi possono essere diversi, papa Francesco ci dice di accompagnare caso per caso. A volte è legata alla fede, alla mancanza di consapevolezza della grazia del sacramento, a volte a questioni varie, come la possibilità di passare più tempo insieme, di conoscersi in modo più approfondito, altre volte perché la coppia si è già aperta al dono della vita, altre ancora per ragioni di ordine sociale. Ci possono essere casi in cui si ha difficoltà ad accogliere il "per sempre", oppure, e non è da escludere, al matrimonio sono legate delle usanze sociali da cui non è sempre facile prescindere, per cui si preferisce la soluzione meno complicata.

Programmi futuri dell'Ufficio per la pastorale della famiglia?

Stiamo lavorando ad una proposta unitaria sulla preparazione immediata al matrimonio. Il progetto di iniziazione cristiana ci chiede anche un'attenzione costante ai temi dell'affettività e della sessualità, già nel tempo della catechesi, al fidanzamento e quindi all'accompagnamento della coppia ancora lontana dal matrimonio (preparazione remota e prossima), per poi continuare anche dopo la celebrazione. Stiamo pensando anche ad una formazione per gli operatori pastorali.



La Curia vescovile di Latina

Assemblea per il Sinodo

Il prossimo venerdì 18 febbraio si terrà l'assemblea sinodale diocesana. L'appuntamento è presso la Curia vescovile di Latina, con i lavori previsti dalle 18 alle 19.30 circa. Stante la situazione della pandemia di coronavirus, in base anche alle indicazioni dell'autorità pubblica, per accedere alla sala convegni sarà necessario esibire la certificazione verde (il Green Pass), oltre ad adottare le altre misure ormai conosciute, come sanificazione delle mani e misurazione della temperatura corporea. La Segreteria della Curia richiede di segnalare la presenza tramite il numero Whatsapp (0773-4068200), per organizzare la capienza dei posti nelle sale in base alle distanze di sicurezza. Questa assemblea è una tappa del lavoro diocesano incastonato nel più ampio cammino sinodale delle chiese italiane e dei momenti preparatori per l'Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi del 2023, già iniziati a livello locale lo scorso ottobre. Infatti, nel corso di questo evento diocesano saranno presentati i risultati, le sintesi, degli incontri che in questi mesi sono stati tenuti nelle parrocchie per iniziare a pensarsi come chiesa sinodale.

Foibe, il tragico ricordo

Il dramma dei tanti italiani uccisi barbaramente nelle foibe, negli anni successivi all'armistizio nella II Guerra mondiale, è stato commemorato anche nella città di Latina, nell'ambito della Giornata del Ricordo tenuta lo scorso giovedì. La manifestazione è stata organizzata dalla Prefettura di Latina, d'intesa con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e in collaborazione con il Comune di Latina, per rendere doveroso omaggio alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, con una cerimonia tenuta presso Piazzale Trieste, la zona della città che ha accolto i primi esuli istriani dopo che furono sistemati all'ex campo profughi. Presenti il prefetto di Latina Maurizio Falco, il sindaco del Capoluogo Damiano Coletta, il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli, altre autorità civili e militari, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza di studenti delle scuole del capoluogo. La cerimonia ha previsto la deposizione della Corona commemorativa presso il monumento intitolato ai Martiri delle Foibe e la

lettura dei messaggi rivolti alla cittadinanza da parte delle autorità locali. «Non dobbiamo pensare che ricordare l'orrore delle foibe oggi sia soltanto un esercizio di retorica - ha detto il sindaco Damiano Coletta - deve rappresentare un impegno concreto che ognuno di noi porta avanti quotidianamente. Abbiamo il dovere e il diritto allo stesso tempo di costruire una società dove sia centrale il tema della dignità umana e dove non vi sia negazione dei diritti fondamentali». Il momento centrale dell'evento è stata la consegna della Medaglia d'Onore concessa, con decreto del Presidente della Repubblica, ai familiari di un cittadino di Priverno Antonio Picozza, guardia di Pubblica Sicurezza in servizio presso la Questura di Trieste, torturato e gettato nella foiba di Basovizza nella notte tra il 24 e il 25 maggio del 1945. Al termine, il sindaco Coletta si è recato nell'area verde tra via Cimarosa e via Banchieri, nel quartiere Nuova Latina (ex Q4), per deporre un omaggio floreale davanti alla stele in memoria di Norma Cossetto, martire delle foibe.

LATINA

In parrocchia contro le truffe agli anziani

Uno dei fenomeni criminali più odiosi, quello delle truffe agli anziani, che arriva a sconvolgere la vita delle vittime. Non solo per il danno materiale in sé ma soprattutto per gli strascichi psicologici che procura alle persone che in buona fede cadono nella trappola. Contro questo fenomeno la Polizia di Stato già da tempo ha avviato iniziative mirate alla prevenzione, oltre a quelle più specifiche di tipo investigativo, incontrando dove possibile gli anziani. In questo contesto a Latina, la programmazione disposta dal questore Michele Maria Spina, d'intesa con il vescovo Mariano Crociata, ha trovato un forte alleato nelle parrocchie cittadine.

Proprio nelle comunità ecclesiali c'è modo di raggiungere molte persone grazie alla rete di rapporti interpersonali intessuti dai parroci e dagli operatori pastorali. Così, con il coordinamento del vicario foraneo di Latina don Gianni Toni è stata avviata gli incontri.

Il primo appuntamento è stato tenuto mercoledì scorso presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Latina Scalo, grazie alla disponibilità del parroco don Nello Zimbardi, dove il Vice Questore Aggiunto Marco De Bartolis e il Commissario Capo Valeria Morelli hanno fornito consigli e suggerimenti a tutte quelle persone esposte a possibili rischi di frode e raggiri. I due funzionari della Polizia hanno spiegato anche le modalità d'azione e gli stratagemmi più utilizzati dai criminali per ingannare le vittime.

In particolare, sono stati approfonditi i temi che riguardano le truffe telefoniche, quelle informatiche, i reati predatorii - quali furti in casa e in strada - con raccomandazioni utili sul corretto utilizzo delle carte di credito e dei bancomat, dei social network e di Internet.

Dalla Questura spiegano che «durante i vari lockdown le truffe non sono diminuite, ed in tale contesto è inevitabile considerare anche la condizione di vulnerabilità vissuta dagli anziani, che si trovano nella solitudine quotidiana della pandemia. Invitiamo agli incontri anche i familiari degli anziani, affinché mettano in guardia i propri cari da possibili raggiri. È importante far sapere ai nostri nonni e genitori che non sono soli».



Didattica a distanza per tutti

Grazie al credito sociale
acquista il pc o il tablet:
aiuta i tuoi figli a studiare

Chiedi informazioni alla
Caritas diocesana di Latina

www.caritaslatina.it tel. 0773-4068012/009